



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Si possono filmare i vigili che prendono il caffè al bar?

Autore: Redazione | 24/05/2020



*Che succede se ci sono tante automobili in seconda fila e gli agenti della polizia municipale non fanno le multe perché parlano o fanno colazione?*

Sotto casa tua ci sono sempre tante auto parcheggiate in divieto di sosta o in

seconda fila. I vigili lo sanno, lo vedono ma spesso non fanno nulla e, anzi, addirittura chiacchierano tra di loro come se nulla fosse. Ti capita, a volte, di vederli al bar a prendere il caffè proprio mentre ti disperai a individuare i proprietari delle macchine che ti “chiudono” l’accesso al cancello.

Hai così deciso di denunciare al pubblico tale situazione, facendo un vero reportage video. Hai cioè intenzione di riprendere gli agenti pigri proprio quando il traffico, al di fuori, impazza in modo indisciplinato. Lo puoi fare? **Si possono filmare i vigili che prendono il caffè al bar?** Potresti, in un momento successivo, pubblicare su Facebook o su qualche altro social, il video-denuncia nella speranza che qualche funzionario del Comune sanzioni gli ufficiali? Cerchiamo di fare il punto della situazione.

Partiamo da un dato di fatto: il bar è un luogo privato aperto al pubblico. Il titolare dell’esercizio commerciale, quindi, potrebbe impedirti di usare le telecamere all’interno del proprio locale. Per prima cosa, dunque, devi chiedere il permesso o quantomeno controllare che non vi siano cartelli che lo vietino.

Se non dovessero esserci ostacoli, sappi che la legge ti consente di riprendere poliziotti e carabinieri con una telecamera o uno smartphone solo nel momento in cui si trovano nell’esercizio delle proprie funzioni. Il che non significa che devono essere per forza intenti ad elevare contravvenzioni o a eseguire controlli su strada, ma devono “essere in servizio”.

Dunque, in linea teorica, se i vigili stanno prendendo il caffè prima di iniziare il servizio non è possibile filmarli. Viceversa, se dovessero essere intenti a fare colazione invece di svolgere le loro funzioni, possono essere oggetto di riprese.

Si tenga però presente che, per legge, non è possibile **diffamare** una persona anche quando questa commette un reato. Il che significa che il filmato con la ripresa dei vigili che stanno al bar non può essere pubblicato su un social network o inoltrato tramite chat ad altri contatti. Il documento video, infatti, può essere acquisito solo per **tutelare i propri diritti** che, in questo caso, sono quelli del cittadino e dell’interesse pubblico al corretto e buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Chi dovesse pubblicare il file video o audio non potrebbe appellarsi al diritto di cronaca giornalistica ma rischierebbe una querela per diffamazione.

L'unico modo per rendere pubblica la ripresa sarebbe di oscurare i volti o "pixellarli" con una tecnica di post-produzione, in modo da rendere irriconoscibili i volti e le identità dei soggetti coinvolti.

Naturalmente, nell'esercizio dei propri diritti, il cittadino-contribuente può inviare il file alla Procura della Repubblica tramite un esposto o al Comando di Polizia affinché valuti se sussistono gli estremi di una **azione disciplinare** nei confronti dei pubblici ufficiali coinvolti nella vicenda.

C'è un ultimo aspetto da chiarire su cui, molto spesso, si forma un equivoco. Il fatto che il vigile non faccia il suo lavoro comporta solo una violazione dei doveri di dipendente pubblico e, quindi, un illecito nei confronti dello Stato. Il cittadino, invece, non può vantare alcun interesse personale. Questa premessa serve per spiegare che, se anche il vigile ha multato un automobilista per **divieto di sosta**, lasciando nel contempo impunte tutte le altre auto che, come lui, hanno parcheggiato l'auto in modo irregolare o senza pagare il relativo ticket sulle **strisce blu**, il trasgressore più sfortunato non può appellarsi al principio di uguaglianza e di non discriminazione per far annullare il verbale ricevuto. Secondo infatti l'orientamento della giurisprudenza, nessun giudice può sindacare l'organizzazione della Pubblica amministrazione e magari stabilire se e quanti agenti questa debba predisporre in una data via per elevare le contravvenzioni. Con il risultato che, se gli agenti multano solo un automobilista e non gli altri, il primo non potrà farci nulla.

Del resto, i **motivi di nullità della multa** sono indicati dalla legge e risiedono nella violazione delle regole che riguardano il procedimento di contestazione, a nulla valendo invece le successive condotte del verbalizzante nei confronti di altri automobilisti.